



***Gli Speciali →  
il Produttore, il gestore, la manutenzione***

Maggio 2026



• **Contenuti della sessione**

Rifiuti Speciali

Soggetti coinvolti: ruoli e obblighi

- Produttore
- Gestore
- Trasportatore
- Intermediario

ececamere



## Perché è importante quanto andremo a vedere: Rappresentano: conoscenza, competenze, ruoli



In campo ambientale esiste il **principio della corresponsabilità** → ogni soggetto coinvolto nella filiera del rifiuto risponde, oltre che della propria attività, anche degli eventuali illeciti commessi dai soggetti che precedono o seguono il proprio intervento e che siano riscontrabili con la diligenza professionale richiesta dall'attività svolta.

Informazioni sostanziali per orientare il rifiuto ad una corretta gestione, ma anche per capire se è possibile applicare le condizioni del SOTTOPRODOTTO od una ESCLUSIONE.

### Produzione ->

- **conoscere** in modo dettagliato il processo produttivo per determinare quali siano i rifiuti prodotti,
- **attribuire** correttamente le classi di pericolo (HP) ai rifiuti pericolosi ai sensi del Regolamento n. 1357/2014,
- **predisporre** la scheda di caratterizzazione (se necessaria)....

### Trasporto ->

- **attribuire** correttamente le classi di pericolo (HP) serve anche per organizzare la fase del trasporto e **predisporre** la relativa documentazione: ADR, RID, IMDG...,
- **verificare** la validità delle iscrizioni Albo Gestori,
- **compilazione o controllo** dei documenti di trasporto dei rifiuti (FIR o altri alternativi).

### Trattamento ->

- la **scelta** del processo di trattamento si basa su scelte legate all'impatto ambientale e all'aspetto economico -> Valutazioni [art. 178 D.lgs. 152/06] improntate:
  - ✓ ai **principi** di: precauzione, prevenzione, sostenibilità, responsabilizzazione, oltre al principio di **chi inquina paga** e
  - ✓ ai **criteri** di: efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnico/economica,
- altro aspetto da considerare è la **priorità** nella gestione dei rifiuti [art. 179 D.lgs. 152/06] -> **la piramide rovesciata**.

ecocamere

## COSTRUIAMO UN PERCORSO


**Il produttore del rifiuto** è il soggetto principale responsabile della corretta gestione e del destino finale dei rifiuti generati dalla sua attività. Secondo il **Testo Unico Ambientale (Art. 188 D.lgs. 152/2006)**, la responsabilità del produttore iniziale sussiste lungo l'intera catena di trattamento e si esaurisce solo al momento del corretto recupero o smaltimento.




### Cosa fanno l'Impresa o l'Ente quando produttori di Rifiuti – ADEMPIMENTI

- codificare il rifiuto prodotto assegnando, quando dovuto, il codice di pericolo HP per i rifiuti classificati pericolosi
- effettuare analisi se e quando necessarie
- effettuare caratterizzazione, schede di omologa
- effettuare campionamenti
- gestire il deposito temporaneo
- nuova tracciabilità dei rifiuti se obbligati (iscrizione al RENTRI)
- gestire il registro di carico/scarico e i formulari se obbligati
- generare e presentare il MUD se obbligati

ecocamere



## Deposito Temporaneo




**Art. 185-bis** → *Il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento è effettuato come deposito temporaneo, prima della raccolta, ai sensi dell'art. 185-bis.*

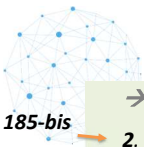
**1. Nel rispetto delle seguenti condizioni:**

- a) nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci (**nulla di diverso**)
- b) esclusivamente per i rifiuti soggetti a responsabilità estesa del produttore, anche di tipo volontario, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato dai distributori presso i locali del proprio punto vendita (**RAEE o altri similari**)
- c) per i rifiuti da costruzione e demolizione, nonché per le filiere di rifiuti per le quali vi sia una specifica disposizione di legge, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato presso le aree di pertinenza dei punti di vendita dei relativi prodotti


→

 **Articolo 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/2006**

**ecocamere**



## Deposito Temporaneo



**Art. 185-bis** → *Il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento è effettuato come deposito temporaneo, prima della raccolta, ai sensi dell'art. 185-bis.*

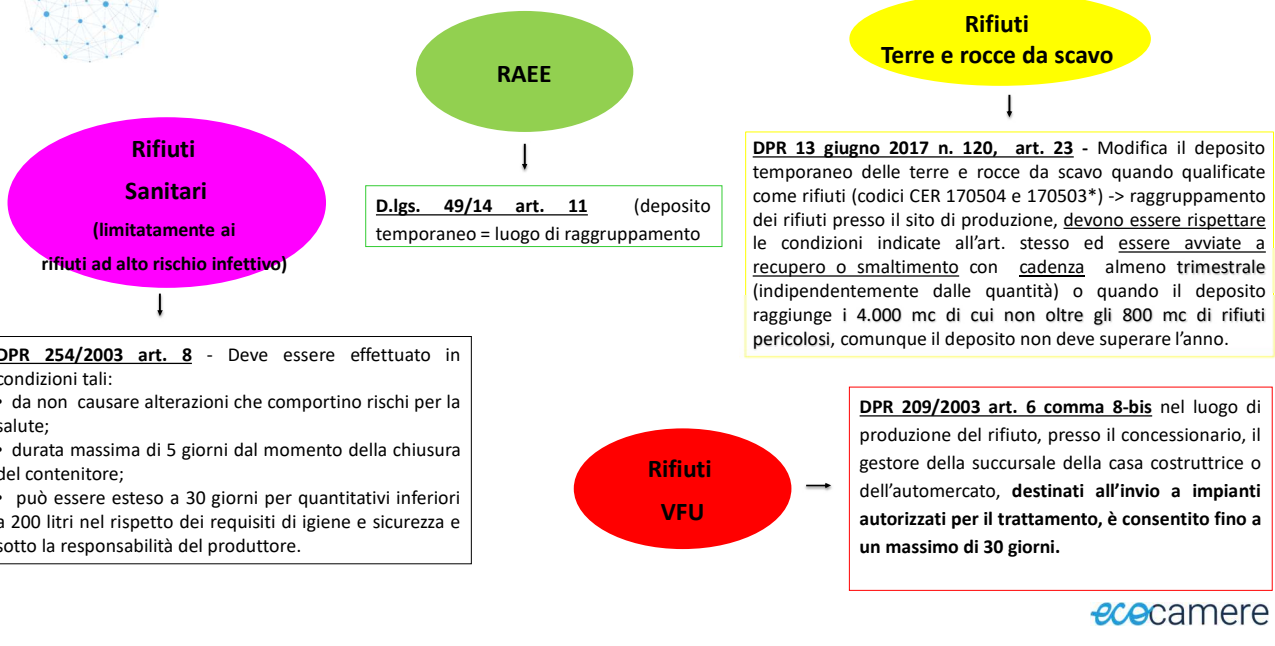
**2. Effettuato alle seguenti condizioni:**

- a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, sono depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- b) i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: **con cadenza almeno trimestrale**, indipendentemente dalle quantità in deposito; **quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno (nulla di diverso)**
- c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute (**nulla di diverso**);
- d) nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose (**nulla di diverso**).

**Art. 185-bis** → **3. Il deposito temporaneo prima della raccolta è effettuato alle condizioni di cui ai commi 1 e 2 e non necessita di autorizzazione da parte dell'autorità competente.**

**ecocamere**

## Condizioni per il Deposito Temporaneo - *altre*



## Condizioni per il Deposito Temporaneo - *altre*



Il comandante della nave o il conducente del natante che approda in un **piccolo porto non commerciale**, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, **conferisce i rifiuti accidentalmente pescati agli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema comunale di gestione dei rifiuti;**

Il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta, previa pesatura degli stessi all'atto del conferimento, è gratuito per il conferente e si configura quale **deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs. n. 152/2006, ed alle condizioni previste dall'art. 185-bis del D.Lgs. n. 152/2006**

«**impianto portuale di raccolta**» o «**impianti portuali di raccolta**» (art. 2 del D.lgs. n. 197/2021): qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile che sia in grado di fornire il servizio di raccolta dei rifiuti.



Legge 17 maggio 2022 n. 60 Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare") → (GU n.134 del 10.06.2022).  
Entrata in vigore del provvedimento 25/06/2022

**ecocamere**

## Condizioni per il Deposito Temporaneo -> sintesi



Il **deposito temporaneo** è parte della produzione, non necessita di autorizzazione preventiva, devono essere rispettate le condizioni indicate nella definizione stessa, resta nella sfera di controllo dello stesso produttore.

Il deposito Temporaneo deve essere effettuato: per **categorie omogenee** di rifiuti e nel rispetto delle relative **norme tecniche**

Le **norme tecniche** relative al deposito temporaneo dei rifiuti sono, al momento riconducibili a quelle che ritroviamo nella Deliberazione Comitato Interministeriale 27/07/84 - capitolo 4.1.

Si riferiscono allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti (prevedono misure di contenimento, separazione di materiali incompatibili, etichettatura, idoneità degli imballi, ecc.), ma i principi enunciati rappresentano, ad oggi, una linea guida per le caratteristiche del deposito temporaneo.

Per i rifiuti pericolosi, nel **rispetto delle norme che disciplinano:**

- il deposito delle sostanze pericolose in essi contenuti,
- l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

L'accumulo disordinato dei rifiuti, tra di loro eterogenei, configura **il deposito incontrollato.**

ececamere

## Classificazione



Art. 184, comma 1 D.lgs. 152/2006 -> **Classificazione** → secondo l'origine

### Comma 2 - Sono rifiuti urbani

i rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter (**richiama alla definizione già data**)

### Comma 3 - Sono rifiuti speciali

i rifiuti prodotti da:

- a) attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;
- b) attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c) lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- d) lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- e) attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- f) attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2 (**urbani**);
- g) attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, **delle fosse settiche e delle reti fognarie**;
- h) attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter (**urbani**);
- i) i veicoli fuori uso.

ececamere



## Classificazione e caratterizzazione del rifiuto



**Attribuzione del codice EER:** Identificare autonomamente il corretto codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (ex CER).

**Analisi di laboratorio:** Effettuare analisi chimico-fisiche periodiche per determinare la pericolosità o l'ammissibilità in impianti idonei

**Scheda descrittiva:** Fornire al trasportatore e al destinatario tutte le informazioni necessarie per il trattamento in sicurezza

## Scelta dei partner e controllo delle autorizzazioni

**Verifica Albo Gestori:** Accertarsi che il trasportatore sia regolarmente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la specifica categoria di rifiuto.

**Verifica Impianto:** Controllare la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o dell'autorizzazione unica dell'impianto di destino.

**Sostenimento dei costi:** Farsi carico interamente degli oneri economici legati alle operazioni di raccolta, trasporto e trattamento finale

ececamere



## Tracciabilità e Adempimenti Documentali



**Registro di Carico e Scarico:** Annotare cronologicamente i movimenti dei rifiuti entro i tempi di legge (obbligatorio per tutte le aziende che producono rifiuti pericolosi ed alcune categorie di non pericolosi).

**Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR):** Compilare e firmare il documento che accompagna il rifiuto durante il trasporto.

**Quarta copia del FIR:** Ottenere dal trasportatore la quarta copia del formulario controfirmata dall'impianto di destino entro **3 mesi** dal conferimento per esonerarsi dalla responsabilità del trasporto.

**Dichiarazione MUD:** Presentare annualmente il Modello Unico di Dichiarazione ambientale alla Camera di Commercio, se rientranti tra i soggetti obbligati.

**Iscrizione al RENTRI:** Registrarsi e utilizzare il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti secondo le tempistiche scaglionate previste dalla legge

ececamere



## Modello organizzativo PRODUTTORE



Per gestire i rifiuti sulla base delle indicazioni/vincoli normativi affinché per un'impresa sia possibile tutelare l'ambiente ed evitare la "colpa d'organizzazione" (connessa al Modello 231 e ai reati ambientali ex Art. 25-undecies), è necessario avere un Modello Organizzativo Integrato.

Integrazione fra:

- struttura gerarchica aziendale
- procedure ISO 14001 (Sistemi di gestione ambientale)
- protocolli del Modello 231.

### L'Organigramma delle Responsabilità (Chi fa cosa)

E' opportuno non lasciare la gestione dei rifiuti alle scelte delle singole persone.

Serve costruire un collegamento fra le diverse figure aziendali:

- ✓ **Datore di Lavoro / Vertice Aziendale:** Mantiene la responsabilità strategica, approva i budget per lo smaltimento e firma le deleghe.
- ✓ **Delegato alla Gestione Ambientale:** figura tecnica (es. Responsabile Ambiente o HSE Manager) alla quale vengono conferiti poteri decisionali e (*volendo*) anche di spesa autonomi per la gestione operativa dei rifiuti.
- ✓ **Incaricati di Reparto:** Soggetti formati per vigilare sulla corretta separazione dei materiali e sulla compilazione dei documenti come registri/FIR.

1/4



## Modello organizzativo PRODUTTORE



### Flusso di Lavoro Standardizzato (Le Procedure Operative)

Importante è mappare il ciclo di vita del rifiuto all'interno dell'impresa attraverso procedure scritte e vincolanti:

- **Procedura di Qualifica Fornitori:** Valutare attentamente la validità dell'iscrizione all'Albo Gestori dei trasportatori e le autorizzazioni degli impianti di destino. → Iscrizioni / autorizzazioni scadute devono bloccare l'utilizzo dei loro servizi.
- **Procedura di Caratterizzazione:** Obbligo di campionamento e analisi chimica per ogni nuovo rifiuto o, per i rifiuti sistematici, a scadenze prefissate (es. ogni 12 o 24 mesi).
- **Gestione del Deposito Temporaneo:** Mappatura fisica delle aree di stoccaggio in azienda o nel cantiere, con cartellonistica chiara riportante il codice EER e barriere di contenimento per i liquidi.

### Digitalizzazione e Controllo della Tracciabilità

2/4



## Modello organizzativo PRODUTTORE e attività di MANUTENZIONE



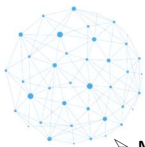
La gestione dei rifiuti derivanti da **attività di manutenzione** rappresenta un aspetto complesso e delicato nella normativa ambientale italiana.

Il D.lgs. 152/2006 disciplina questa materia con norme speciali e deroghe specifiche per agevolare l'operatività, anche la giurisprudenza è spesso intervenuta

### **PUNTI fondamentali:**

- Chi è il produttore giuridico del rifiuto → il committente (chi riceve il servizio) e il manutentore (chi esegue il lavoro)
- La finzione legale del "Luogo di Produzione" → I rifiuti si considerano legalmente prodotti presso la sede o l'unità locale dell'impresa di manutenzione (**art. 193 comma 19**)
- *Deposito temporaneo!!!*
- Requisiti tassativi per il trasporto

3/4



## Modello organizzativo PRODUTTORE e attività di MANUTENZIONE



- Manutenzione di "Infrastrutture a Rete" → grandi opere o servizi a rete (linee ferroviarie, autostrade, reti idriche, linee elettriche o pulizia di fognature), **l'Art. 230 comma 1 D.lgs. 152/06** prevede la possibilità di scegliere (considerare) come luogo di produzione:
  - La sede del cantiere
  - La sede locale del gestore dell'infrastruttura.
  - Un luogo di concentrazione autorizzato dove i materiali vengono raggruppati per una successiva valutazione tecnica (per stabilire se destinarli a riutilizzo o a smaltimento).

### **ANCORA:**

**art. 190 comma 11 D.lgs. 152/06** → *I registri relativi ai rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione di cui all'art. 230 possono essere tenuti nel luogo di produzione dei rifiuti, così come definito dal medesimo articolo.*

*Per rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione di impianti e infrastrutture a rete e degli impianti a queste connessi, i registri possono essere tenuti presso le sedi di coordinamento organizzativo del gestore, o altro centro equivalente, previa comunicazione all'Arpa territorialmente competente ovvero al Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-bis.*

**art. 230 D.lgs. 152/06, comma 5) art. modificato dalla Legge 108/2021** → *I rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie di qualsiasi tipologia, sia pubbliche che asservite ad edifici privati, compresi le fosse settiche e manufatti analoghi nonché i sistemi individuali di cui all'art. 100, comma 3, e i bagni mobili, si considerano prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva.*

4/4

## COSTRUIAMO UN PERCORSO

Trasportatore del rifiuto  
Impianto gestore del rifiuto



Cosa fanno l'Impresa o l'Ente *quando gestori di Rifiuti* – ADEMPIMENTI

- Rispettare (monitorare) le condizioni dell'Autorizzazione (scadenza , quantità, prescrizioni, stoccaggi ecc. )
- Rispettare (monitorare) le condizioni dell'Iscrizione Albo ( scadenza , quantità, prescrizioni, ecc. )
- iscrizione al RENTRI
- gestire il registro di carico/scarico e i formulari
- generare e presentare il MUD

ececamere



### Modello organizzativo TRASPORTATORE

Un modello che si basa su quattro pilastri operativi.

#### → La Governance e il ruolo chiave del Responsabile Tecnico

L'impresa che trasporta i rifiuti ha una figura con responsabilità penali e civili enormi, la cui operatività deve essere integrata nel sistema di controllo aziendale:

#### → Protocollo Operativo di Accettazione e Carico

Il reato di "traffico illecito" o "gestione non autorizzata" si previene prima che il camion accenda il motore. Il modello deve prevedere una procedura rigida di **pre-accettazione**:

#### → Procedure di Tracciabilità Digitale e Gestione Viaggio

La conformità documentale è il cuore del trasporto sicuro. Errori nei formulari digitali si traducono immediatamente in pesanti sanzioni

#### → Gestione dei Mezzi e della Logistica

ececamere



## Modello organizzativo IMPIANTO

Per un **gestore di rifiuti** (stoccaggio, trattamento, recupero o smaltimento D.lgs. 152/2006) il modello organizzativo rappresenta un riscontro fondamentale per la sua organizzazione e conseguentemente per la sua difesa. E' un'attività considerata "fonte di rischio ambientale e conseguentemente penale.

Quindi è doveroso integrare:

- vincoli, sicuramente rigidi, delle autorizzazioni ambientali (**AIA, AUA o autorizzazioni uniche** ex Art. 208.....)
- certificazioni **ISO 14001** (Ambiente), **ISO 45001** (Sicurezza sul lavoro)

### FASI DA VALUTARE:

- ❖ **La Governance → Separazione delle Funzioni**
- ❖ **Protocollo di Accettazione e Omologazione → Il filtro d'Ingresso**
- ❖ **Gestione delle Aree e dei Limiti di Stoccaggio**
- ❖ **Monitoraggio delle Emissioni e Gestione Emergenze**
- ❖ **Tracciabilità**

ececamere



## Modello organizzativo INTERMEDIARIO

L'**intermediario di rifiuti senza detenzione** (iscritto alla **Categoria 8 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali**) svolge un ruolo di «facilitatore» commerciale (regia) della filiera.

Il suo compito principale è connettere le esigenze del produttore del rifiuto con i soggetti autorizzati a trasportarlo e a trattarlo (impianti di recupero o smaltimento), senza mai entrare in possesso fisico del materiale.

Assume una **responsabilità legale, documentale e penale relevantissima** [Art. 188 D.lgs. 152/06].

Il suo ruolo si sviluppa su tre funzioni principali

### FUNZIONI:

- ❖ **Commerciale e di Ottimizzazione Logistica**
- ❖ **Tecnica e di Consulenza Specialistica**
- ❖ **Garante**
  - ❖ **Tracciabilità**

ececamere



per RIASSUMERE →



**Produttori**: primi responsabili della corretta codifica, classificazione, in capo a loro le scelte di interlocutori qualificati

**Trasportatori**: anello di congiunzione logistico e normativo

**Impianti di gestione**: garantiscono la corretta gestione

**Intermediari**: rappresentano una guida essenziale per evitare sanzioni, sono facilitatori

***un lavoro di squadra  
ogni ruolo è decisivo per la conformità e la sostenibilità***

ecocamere

A large, abstract network diagram with blue nodes and connecting lines, forming a complex, interconnected structure that resembles a brain or a neural network.

A square icon with a blue and white geometric pattern, representing the ECOCERVED logo.

**ecocerved**

**CONTATTI:**  
formazione@ecocerved.it  
info@ecocamere.it

24/05/2026